

Appunti di Viaggio

Riflessioni tratte da impressioni e sensazioni personali!

di Valerio Proietti



Una parte di luce dove germoglia ad ogni stagione la pace...

Camminando per le strade si sente il profumo di ogni volta che per qualche motivo abbiamo volato; le persone si muovono con tale quiete che quasi ci si dimentica il significato di monotonia, routine o stress.

Pare che al mattino non è solo il sole a sorgere ma anche le menti di queste persone.

Si aprono e salgono e ci si chiede cosa, ma in realtà è l'arte del saper vivere che li rende diversi..

Ognuno di loro si concede in continui e solidali inchini come fosse la normale conclusione di ogni buon dialogo o azione.

Il tempo, quello che possiamo noi vedere; sembra avere un altro significato.

Le parole si muovono come su di un filo e presto, senza neanche rendersene conto diventano suono.

Il loro continuo senso dell'ordine ci riporta a quando eravamo ma non passa giorno che io mi chieda:

quanto abbiamo di loro, o quanto ne abbiamo perso. Questa gente non cerca inutili corse, accumuli di svaghi o velocizzare il corso delle giornate per ottenere di più!

Aspettano, ascoltano e il giusto per ogni cosa è l'arrivare ad una buona conclusione, migliore per se stessi e per chiunque hanno di fronte.

A volte ti perdi nella loro tranquillità che subito riporta al silenzio anche migliaia di persone che vanno di fretta e che gli sono davanti, lo si vede nei negozi, nei ristoranti, nelle strade..

Aver concluso una qualsiasi azione è un riempimento personale, come il ricercare la perfezione in ogni cosa.

A volte si sente il profumo di fiori perseverare nell'aria intorno e non c'è cosa che una volta vista; non rimane nella mente come un significato.

Il valore di ognuno si manifesta nel singolo per quello che sa dare e più dona più apprende;

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 24)

apprendere, essere parte di quello che ci sta intorno per continuare a fiorire..

e così ci ritroviamo a poi;

come eravamo non ci è piaciuto o come saremo sarà una conseguenza,

per le volte che ci hanno spiegato o per quando non abbiamo capito; comunque influenzati dalle nostre carenze ci lasciamo il peso del destino a dosso.

Migliori potremmo essere senza neppure il bisogno materiale del benessere, se solo capissimo dove; il senso di noi stessi appaga la terra e dalla terra le nostre radici.

Un piccolo sguardo di noi che segue una linea sottile..

Il silenzio, quello dato da un Mokuso ci riporta esattamente in questa terra, che non ha mai smesso di bere la sua voce più dolce.

Tutti noi siamo parte di qualcosa di grande, ce lo sussurra un kiai, un suono da dentro che non può far a meno di esplodere in tutta la sua forza.

Una continua ricarica che non ti fa mai arrendere indirizzata verso un punto comune: verso una via.

Così, da semplici petali proiettati verso il cielo..

Caratterizziamo e rendiamo viva l'umanità per quello che nella notte è vero..

..seduto

A raccontare le forme ai passi;

a volte si sente il mare

a volte sono le nude foglie,

col vento tutto cambia e pare che a tratti se ne dimentica una piccola parte di mondo..

ancora non c'è rumore

ancora non v'è la musica,

mentre negli occhi ancora tutto tace,

il giorno dopo non si ferma,

ancora spinto

ancora avanza.

Sgocciola il canto degli uccelli;

come quando si intravedono le prime

gocce concesse alla terra da quel oscura certezza che è la sera;

seduto

si sente quello che c'era,

a guardare com'era,

un mattino senza rabbia...



Anziani okinawensi giocano a croquet sotto il sole cocente. Gli okinawensi sono la popolazione più longeva al mondo e gli anziani conservano fino a tarda età una grande vitalità